

FONDAZIONE ANSALDO AL MUNIZIONIERE

## Scatti d'industria in mostra



Monica Bottino

■ Si può decidere di visitarla velocemente, tuffandosi, attraverso le gigantografie in bianco e nero, in un mondo che non c'è più, ma che ha segnato irrinunciabilmente il nostro presente. (...)

segue a pagina 6

**SALA DEL MUNIZIONIERE** Fino al 30 novembre

# Scatti d'industria: la nostra storia in mostra al Ducale

*La Fondazione Ansaldo presenta oltre 160 immagini in bianco e nero dal suo archivio*

*segue dalla prima pagina*

(...) O ci si può soffermare su ogni scatto e ogni documento, trovando materiale di livello assoluto nell'ambito della storia industriale italiana. Fino al 30 novembre, al Ducale, nello spazio del Munizioniere, c'è «Scatti d'industria», 160 anni di immagini dalla fototeca Ansaldo. Oltre mille immagini, alcune fissate da gigantografie, altre in

divenire sui grandi schermi che regalano al visitatore l'emozione dell'interattività. La mostra è stata realizzata dalla Fondazione Ansaldo, che racchiude oggi la più vasta e ricca concentrazione di archivi economici e d'impresa, in costante arricchimento.

Questa mostra, si diceva, è pensata per tanti tipi di visitatori e si può leggere su diversi piani. Ai non addetti ai lavori

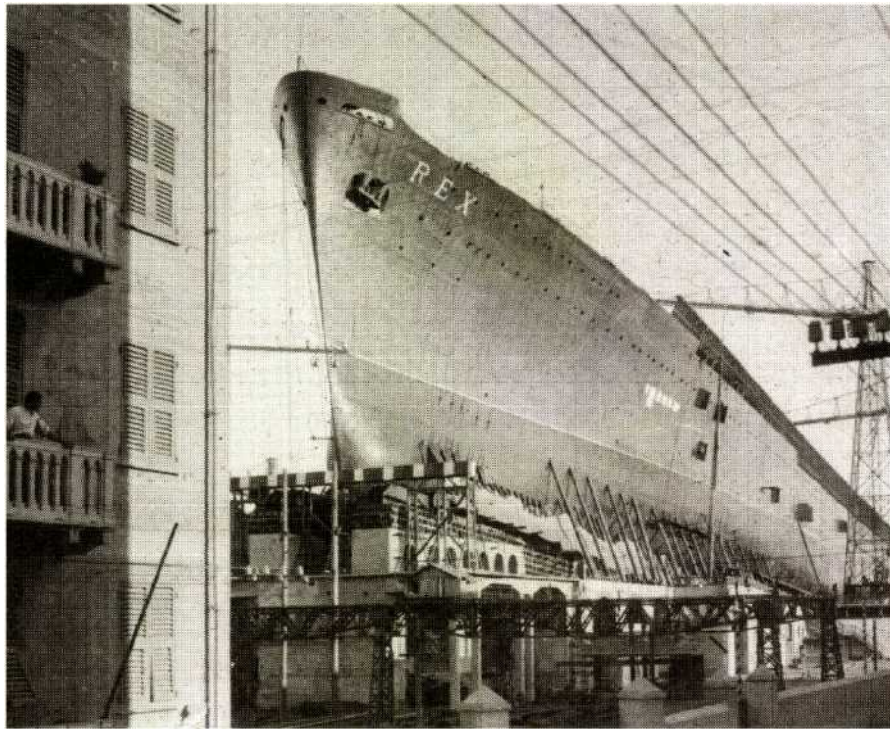
l'esposizione piacerà per la ricostruzione d'epoca, dalle immagini degli operai e delle operaie che lavoravano nei grandi impianti del primo Novecento, nei cantieri navali, alla produzione di turbine, caldaie, apparati motore che stavano mettendo in moto il nostro Paese. «Quello di Ansaldo - spiega il presidente della Fondazione, Luigi Giraldi - è il più antico archivio industriale d'Italia. Ab-



biamo un patrimonio inestimabile di documenti, immagini e video. Lo abbiamo recuperato e lo stiamo catalogando. E ci fa piacere divulgarlo, tanto agli storici di professione quanto al grande pubblico. Da questo archivio si può capire che l'Italia non è mai stata seconda a nessuno. Anzi, negli Anni trenta era addirittura all'avanguardia nel mondo». Da quel patrimonio di documenti e fotografie ecco scaturire una mostra a suo modo unica: le immagini dei primi operai (1890), quelle del duce in visita al cantiere della «turbonave» Rex (1931), le immagini delle donne che negli stabilimenti di Genova producevano pallottole, mentre negli stabilimenti a fianco gli uomini producevano cannoni. E poi le foto della prima locomotiva a corrente continua targata FS (1934), quelle della costruzione della Andrea Doria (1950), quelle - avveniristiche - delle produzioni di oggi, riguardanti produzioni all'avanguardia nel campo delle turbine termoelettriche o dei sistemi di segnalamento. E poi ci sono le immagini di oggi, quelle futuristiche della mostra nella mostra di Edoardo Montaina, uno dei più grandi fotografi viventi. Montaina si fa interprete di soggetti apparentemente algidi e muti per far vibrare emozioni ed evocare la forza vitale che anima il mondo del lavoro e il territorio delle imprese. L'abilità di andare oltre le apparenze per stupire il pubblico e restituire l'identità più autentica delle aziende contraddistingue, da sempre, l'arte di Edoardo Montaina e lo colloca tra i maggiori esponenti di fotografia d'arte e industriale nel panorama internazionale. L'allestimento prevede anche «The Delicate Hints of our Life» sintesi perfetta di una visione d'autore tra parola, musica e immagine.

**Monica Bottino**





**SCATTI DI IERI  
E DI OGGI**  
Sotto da  
sinistra a  
destra la nave  
Rex pronta  
al varo  
a Sestri  
Ponente  
e due operai  
intenti al  
lavoro nello  
stabilimento  
siderurgico  
di Cornigliano  
In alto la foto  
«Slancio  
2006»